

**VERBALE**  
**SEDUTA DEL 20/10/2023**

*(Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale)*

L'anno 2023 (duemilaventitrè) il giorno 20 (**venti**) del mese di ottobre, la Commissione Consiliare Sette è convocata alle ore 09:00 dalla Presidente Donata Bianchi, in forma congiunta con la Commissione Consiliare 5, in esterna **presso Piazza Adua** e, secondo quanto previsto dall'art. 23 del Regolamento del Consiglio Comunale, in sede referente, con il seguente ordine dei lavori:

- Comunicazioni della Presidente
- Audizione in presenza sul Progetto Amir- Accoglienza, Musei, Inclusione e Relazione- e percorso itinerante guidato da ragazzi e ragazze coinvolti nel progetto stesso con inizio da Piazza Adua e conclusione sul Ponte Vespucci, di fronte al cartello commemorativo di Ydi Diene
- Varie ed eventuali

Per la segreteria della Commissione Consiliare Sette è presente Sara Borchì

Per la segretaria della Commissione Consiliare Cinque è presente Debora Novelli.

Per la Commissione sette:

Alle ore 09: 00 sono presenti: la Presidente Donata Bianchi, la Vice Presidente Antonella Bundu

Alle 9:05 è presente la Consigliera Laura Sparavigna..

Per la Commissione cinque:

Alle ore 9:00 sono presenti: il Presidente Fabio Giorgetti, la Consigliera Antonella Bundu, il Consigliere Roberto De Blasi, il Consigliere Alessandro Draghi, la Consigliera Barbara Felleca, il Consigliere Massimo Fratini e il Consigliere Massimo Sabatini.

Verificata la presenza del numero legale in entrambe le Commissioni, la Presidente della Commissione Sette, Donata Bianchi, e il Presidente della Commissione Cinque, Fabio Giorgetti, aprono la seduta alle ore 9:11

Per illustrare il progetto sono presenti la Dott.ssa Chiara Damiani, coordinatrice del progetto Amir e la Dott.ssa Silvia Borsotti, Responsabile della Direzione dei Musei di Fiesole. Sono presenti alcuni mediatori del progetto Amir, Manuel Francisco Pinto, proveniente dall'Angola, Tonine, proveniente dalla Romania e Kalima, proveniente dal Marocco.

La Presidente Bianchi e il Presidente Giorgetti introducono l'argomento della seduta odierna dando la parola alla Dott.ssa Chiara Damiani.

La Dott.ssa Damiani interviene presentando il progetto: il progetto Amir nasce nel 2018 e si inserisce in un ambito di museologia sociale. Sia in Italia che in Europa le istituzioni museali stanno sperimentando modi innovativi di proporre la conoscenza del patrimonio museale attribuendo loro nuovi significati. Il progetto Amir è un progetto per dare accessibilità ai musei a coloro che altrimenti non ne avrebbero avuto modo ma è anche grande fonte di arricchimento perché consente di leggere le collezioni museali presenti sul territorio attraverso diversi simboli e significati appartenenti a svariate culture.

Il progetto Amir è a cura di Stazione Etiopia e della Rete Museale Tematica “Musei di Tutti”, coinvolge 32 mediatrici e mediatori ed è cofinanziato da fondi regionali e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. Inizialmente vi facevano parte persone straniere arrivate da poco che non conoscevano l’italiano, poi sono entrate a far parte del progetto anche persone che vivono in Italia da tantissimi anni (figli di famiglie di origine straniera che sono diventati cittadini italiani).

Il progetto si rivolge a differenti destinatari fra cui: comunità straniere residenti, alunne/i delle scuole di diversi ordini e gradi e dei doposcuola, cooperative che si occupano di inclusione di rifugiati e richiedenti asilo ed associazioni di volontariato.

La visita di oggi è una delle visite cardine del progetto e consta in un itinerario che dà la possibilità di riconoscere alcuni simboli e stratificazioni storiche relative al colonialismo presenti sul territorio della città.

Interviene il Presidente Giorgetti che chiede come avviene il processo di integrazione all’inizio e come va avanti. Chiede inoltre un approfondimento sulla parte pratica.

Interviene Manuel Francisco Pinto, mediatore del progetto Amir, proveniente dall’Angola e studente di Giurisprudenza che racconta la sua esperienza. Pinto spiega di essere venuto a conoscenza del progetto Amir attraverso un’associazione angolana, per cui è la rete associativa che gli ha permesso di inserirsi nel progetto. Pinto sostiene che è molto ridotto parlare di integrazione, è preferibile parlare di interazione e di relazione. Afferma, inoltre, che quando si parla di colonizzazione bisogna prendere in considerazione sia il punto di vista dei colonizzati che quello dei colonizzatori cercando di non omettere niente. E’ interessante capire come il patrimonio artistico venga letto in modo diverso da entrambe le parti.

Alle ore 9,24 è presente il Consigliere Mirco Ruffilli.

Interviene Silvia Borsotti, Direttrice dei Musei di Fiesole, che spiega che il patrimonio culturale ha diversi piani di lettura e può essere letto da tutte/i; infatti ogni essere umano può ritrovare qualcosa che gli appartiene nel patrimonio culturale ed artistico. Ci sono diversi modi di approcciare le opere d’arte, qualsiasi persona si può avvicinare ad esse ed ogni persona che vi si avvicina vedrà qualcosa che gli altri non vedono. La narrazione che viene fuori dalle visite itineranti come quella di oggi non è unilaterale ma è polifonica e pluralista e tiene conto della complessità della storia e delle varie prospettive attraverso cui viene letta: non è il museo che si racconta, ma sono le persone che lo raccontano.

Il progetto coinvolge più musei tra cui il Museo Archeologico e il Museo Bandini di Fiesole, il Museo di Palazzo Vecchio, il Museo Novecento e il Museo degli Innocenti di Firenze.

Interviene il Consigliere Draghi che chiede qual è significato della parola araba *Amir*.

La Dott.ssa Barsotti spiega che “Amir” significa principe ma è anche un acronimo di: Accoglienza, Musei, Inclusione e Relazione, che sono i concetti chiave del progetto stesso.

Di queste parole quella più importante è *relazione* perché essa ci mette tutti sullo stesso piano, infatti davanti al patrimonio culturale siamo tutti uguali.

Si presentano ai consiglieri altre due mediatrici del progetto Amir: Tonine, nata e cresciuta in Albania e Kalima proveniente dal Marocco. Entrambi fanno parte del Progetto Amir da un anno ma sono in Italia da tanti anni.

Interviene la Consigliera Bundu che afferma che il progetto Amir è utile non solo per i rifugiati e richiedenti asilo ma per tutta la società civile fiorentina in quanto fornisce una chiave di lettura diversa del patrimonio culturale.

Manuel Francisco Pinto spiega perché il percorso parte proprio da Piazza Adua. Il nome di Piazza Adua si riferisce ad un evento specifico, ovvero la battaglia di Adua, dove l'esercito italiano fu sconfitto dalle forze militari etiopiche nel 1896. A Firenze c'è anche Via Eritrea e il Caffè Dogali, il nome Dogali si riferisce ad una battaglia precedente alla battaglia di Adua, ovvero la Battaglia di Dogali combattuta anch'essa tra le forze militari italiane e quelle etiopiche.

Manuel Francisco Pinto procede presentando delle immagini. In particolare presenta due quadri: un primo quadro che si trova nel Museo della Civiltà a Roma, è stato eseguito da un italiano, e rappresenta una battaglia, e un secondo quadro eseguito da un artista etiope che rappresenta la stessa battaglia. Ciò serve per far capire come cambia la stessa realtà se viene raccontata da due punti di vista diametralmente opposti.

Interviene Tonine che parla dell'architettura razionalistica (Palazzina Reale di Santa Maria Novella, Edificio Eur a Roma, e la Ex Casa del Fascio a Tirana che ora è una sede dell'Università).

Le Commissioni Sette e Quattro proseguono l'itinerario verso Piazza dell'Unità.

L'obelisco di Piazza dell'Unità, spiega Manuel Francisco Pinto, è stato costruito in omaggio ai caduti della patria, ovvero l'Italia. Sull'obelisco è stata apposta una targa per i caduti di Adua che in Italia sono visti come eroi mentre dagli etiopi sono visti come aggressori, questo è un esempio di come cambia l'interpretazione della storia a seconda delle varie culture (narrativa dualistica).

Pinto racconta che in Angola si trova un Museo della Schiavitù, secondo lui anziché Museo della Schiavitù avrebbe dovuto chiamarsi Museo della Resistenza per raccontare la versione della storia dal punto di vista del popolo colonizzato.

Kalima parla della resistenza magrebina rispetto agli eserciti francesi e spagnoli, mentre Tonine parla della resistenza italiana in Albania.

Dopo l'8 settembre 1943, data che rappresenta la caduta del fascismo, la resa dell'Italia agli alleati e l'inizio della Resistenza, alcuni soldati italiani in Albania costituirono il Battaglione Antonio Gramsci. (Gramsci è un cognome di origine albanese). Questi soldati si unirono alla resistenza albanese e da occupatori divennero liberatori.

Dato che, per questioni di tempo il percorso delle due Commissioni si ferma in Piazza dell'Unità senza proseguire ulteriormente, la Presidente Bianchi chiede cosa ci sarebbe stato da vedere in Piazza Ognissanti.

Pinto spiega che in Piazza Ognissanti si trova la scultura di “Ercole e il Leone” di Romano Romanelli, dove il Leone rappresenta l'Etiopia ed Ercole rappresenta Mussolini, anche questo ci

riporta alla narrazione dualista della storia coloniale. L’Africa viene inoltre vista come la terra di mezzo tra mondo animale e mondo umano (il leone rappresenta anche la giungla).

Interviene la Presidente Bianchi che ringrazia per il percorso effettuato affermando che è importante fare una *ri-significazione* dei vari luoghi perché questo ci serve per ampliare il nostro sguardo.

La Presidente chiede quanto il Progetto Amir coinvolga le scuole.

Chiara Damiani risponde che il progetto Amir è all’interno delle chiavi della città. Vengono poi fatte attività all’interno delle scuole e le insegnanti stesse chiedono di partecipare con le loro classi alle varie iniziative proposte.

Il Presidente Giorgetti dà la parola al Consigliere Draghi.

Interviene il Consigliere Draghi che ringrazia per l’interessante percorso svolto.

Draghi afferma inoltre che non tutte le colonizzazioni sono uguali: quella dell’Angola e quella del Mozambico da parte del Portogallo sono state forse le peggiori. L’Italia in Etiopia e in Libia ha usato la mano pesante, mentre la colonizzazione di Eritrea e Somalia si è svolta, in parte, attraverso accordi. La storia della Libia e anche quella dell’Albania sono state molto controverse. Draghi dice che è importante far conoscere gli aspetti critici del colonialismo, ma ricordare anche i colonnelli morti in battaglia (Colonnello Galliano- Maggiore Toselli).

Interviene la Consigliera Sparavigna che afferma che è normale leggere la storia in maniera differente, talvolta in maniera opposta. La Consigliera Sparavigna dice che oggi le Commissioni si sono concentrate sulla pluralità tra culture e sulla storia del Mar Mediterraneo ma ci sono percorsi che riguardano molte altre storie (ad esempio la lotta per i diritti sociali nel mondo del lavoro). Bisogna cercare di ampliare lo sguardo e smettere di osservare il mondo con un’ottica mono-focale. In genere vediamo il mondo con un unico occhio, ma grazie a percorsi del genere, siamo in grado di mettere anche l’altra lente. Il processo di colonizzazione viene visto in maniera diversa da chi invade e da chi viene invaso e la scelta stessa del verbo “invadere” può essere rivista a seconda del punto di vista. Tutto ha più punti di vista: questo vale per i processi storici, per il mondo dello sport e per il mondo del sociale.

Il Consigliere Giorgetti ringrazia per il percorso svolto perché, grazie a questa seduta, i consiglieri sono riusciti a scoprire anche qualcosa che prima non conoscevano.

Interviene la Consigliera Antonella Bundu, che sostiene che queste iniziative sono molto utili in quanto consentono, talvolta, di cambiare posizione rispetto a quella di partenza dal momento che ci sono cose che non si conoscono, o almeno non fino in fondo.

Conclude la Dott.ssa Chiara Damiani menzionando gli eventi svolti dal Progetto Amir nell’Estate Fiorentina (*Uncomfortable Tours*). Comunica inoltre che tutto l’anno si svolgono attività nei Musei (Firenze e Fiesole).

Chiara Damiani sostiene che lo scopo è anche quello di raggiungere un tipo di persona che abitualmente non partecipa alle visite. Le visite si svolgono una volta al mese e sono gratuite. La Dottoressa Damiani chiede ai Commissari di pubblicizzarle e diffonderle.

Dopo l’intervento conclusivo della Dott.ssa Damiani, la Presidente Bianchi e il Presidente Giorgetti ringraziano, salutano tutte/i e chiudono la seduta alle ore 10:30.

Alla seduta hanno partecipato:

per la Commissione Sette:

CARICA	NOMINATIVO	IN SOSTITUZIONE DI
Presidente	Donata Bianchi	
Vice Presidente	Antonella Bundu	
Componente	Mirco Rufilli	
Componente	Laura Sparavigna	

per la Commissione Cinque:

CARICA	NOMINATIVO	IN SOSTITUZIONE DI
Presidente	Fabio Giorgetti	
Vice Presidente		
Componente	Antonella Bundu	
Componente	Roberto De Blasi	
Componente	Alessandro Draghi	
Componente	Barbara Felleca	
Componente	Massimo Fratini	
Componente	Mirco Rufilli	
Componente	Massimo Sabatini	

Verbale, letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 06/12/2023

La Segretaria  
Sara Borchi

La Presidente  
Donata Bianchi



